

Appalto delle pulizie per ora gara bloccata

SETTE OSPEDALI Rinvio di un mese. Incontro con Monti

VARESE - Secondo giorno di protesta ieri, davanti all'ospedale di Circolo, da parte degli addetti alle pulizie del nosocomio del capoluogo e degli altri presidi dei Sette Laghi. La riduzione del 23 per cento delle ore lavorate annunciata da CM Service, vincitrice dell'appalto di servizio, «va respinta con tutte le nostre forze», afferma Giuseppe D'Aquaro, della Fisascat Cisl varese-Como. Ieri le lavoratrici iscritte al sindacato Cisl, hanno manifestato il loro dissenso davanti all'ingresso del monoblocco, così come il giorno precedente le colleghe della Cgil avevano partecipato a un presidio in via Lazio. Obiettivo delle forze sindacali, tenere alta l'attenzione. Ecco perchè ieri in tarda serata i sindacalisti Cisl hanno incontrato nella Città Giardino, Emanuele Monti, presidente della commissione regionale sanità. «Nel sistema di gestione degli appalti a livello regionale - sottolinea D'Aquaro, - ci sono falle importanti. Nell'assegnazione di un servizio di



pulizia in ospedale, per esempio, non si può tener conto soltanto di metri quadri e costi. Siamo soddisfatti dell'attenzione. È importante capire che è un servizio che va difeso per i lavoratori e la collettività». «Noi dobbiamo difendere la qualità del servizio offerto - ha commentato Monti al termine dell'incontro - e non è ammissibile che si abbia un livello inferiore rispetto a quello attuale. Inoltre bisogna difendere i posti di lavoro. Il mio impegno è

garantito su questo doppio fronte». L'incontro di ieri sera ha concluso una giornata di mobilitazione che si era aperta proprio con un'altra riunione, convocata all'Ispettorato del Lavoro. Intorno al tavolo, i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, la CM Service, vincitrice dell'appalto, e Markas, l'azienda uscente. Accanto a loro anche i referenti della direzione dell'azienda ospedaliera. Proprio da loro è giunta la novità più importante, anche se non risolutiva

della vertenza. In ragione del ricorso contro il verdetto della gara d'appalto, presentato lunedì da Markas, l'azienda ospedaliera ha deciso di rinviare di un mese la staffetta tra le due aziende. «E' chiaro che questo rinvio non è una soluzione - spiega D'Aquaro. Da parte di CM Service non è stata proferita parola e non sono state fatte dichiarazioni che possano far pensare a una marcia indietro. Per loro il taglio del 23 per cento delle ore lavorate resta conferma-

to». Una riduzione che comporterebbe conseguenze pesanti per le addette al servizio - quasi duecento sui sette ospedali coinvolti - ma anche sugli utenti dei presidi di cura. Per le lavoratrici la riduzione della busta paga - se non addirittura la perdita del posto per chi ha contratti a tempo determinato - significherebbe portare a casa denaro insufficiente a far quadrare i bilanci familiari. Tanto più che si parte da una retribuzione che già di per sé è risicata. Chi lavora a tempo pieno, 40 ore la settimana, incassa circa 900 euro al mese. Non supera i 600 euro chi ha un contratto part-time. Le cifre parlano da sole ma per tutte le dipendenti sono assolutamente necessarie per arrivare a fine mese in famiglia. «Questa è una battaglia che coinvolge le lavoratrici - sottolinea D'Aquaro - ma che riguarda tutti. Gli ambienti di un ospedale non possono rischiare di non essere adeguatamente puliti e igienizzati».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA